



Pippo Abbiati

È scomparso improvvisamente, lasciando nel cuore di tutti quelli che gli furono amici e compagni per tanti anni una profonda tristezza e tanto rimpianto.

Architetto di vasta risonanza e di grande ingegno, di alta intelligenza temperata dall'insito buon gusto e signorilità, doti che l'accompagnarono per tutta la vita, aveva un grande amore inestinguibile e profondo: la montagna, a cui dedicò tutto il Suo tempo libero in ogni stagione e più sovente con gli sci, in compagnia di qualcuno dei tanti amici che l'apprezzavano per le Sue doti nascoste o palesi.

Socio della Sezione Ligure dal 1925 e del vetusto Sci Club Genova fondato nel 1903, tenne la Presidenza di quest'ultimo dal 1947 al 1950, rivitalizzandolo soprattutto in senso alpinistico con l'organizzazione e la partecipazione fra l'altro di classiche competizioni di sci alpino che portano il nome di coppa Figari, Città di Genova, Talarico, Foches e Kleudgen, gare che videro molti giovani atleti percorrere le vie più impervie delle nostre Alpi.

Nel 1953 assunse la Presidenza della Sezione dopo la rinuncia del

Commissione centrale di Sci-Alpinismo, che è oggi una delle attività preminenti del sodalizio.

La coppia Abbiati-Guderzo, con pochi altri volontari, iniziò altresì una grandiosa opera di riattamento dei rifugi della Ligure sinistrati dalla guerra: Aronte, Pagari, Bozano, Genova e la sistemazione dei nuovi Rifugi Questa, Talarico e Zanotti.

Un impegno formidabile durato anni e superato in modo encomiabile e completo, con passione e competenza, dando così alla Sezione una ricchezza patrimoniale integra.

La Sua attività si volse altresì agli impegni di rappresentanza e sociali necessari alla fervida vita di una sezione anche se, erroneamente, possono sembrare un po' burocratici. Fu sempre presente alle riunioni dei consigli e partecipò con totale assiduità a tutte le manifestazioni sociali, dai Convegni interregionali alle Assemblies e ricoprì altresì per tre anni la carica di Consigliere Centrale.

Abbiati è noto anche per aver fatto stampare dalla Commissione centrale di sci-alpinismo numerose e chiare carte plastificate, da Lui predisposte, di zone sciistiche.

L'attività alpinistica e sci-alpinistica fu sempre intensissima e non c'è gruppo di montagne che non abbia visitato: dalle Marittime al Delfinato, dai gruppi del Bianco e del Rosa alle lontane Dolomiti, con salite di tutto rispetto.

La Ligure nel 1980 in occasione del centenario di fondazione della Sezione lo nominò Presidente Onorario e nel 1983 Gli venne consegnata la medaglia commemorativa dei 60 anni di appartenenza alla Sezione.

Una targa, una medaglia ecco

silenziosi insegnamenti consistenti più in fatti che in parole. A tutti i soci del C.A.I. trasmette intera la Sua genuina anima di alpinista completo che ama, ammira e sale le vette impervie, che testimoniano l'ineguagliabile bellezza della Creazione.

È mancato improvvisamente il 27 marzo e il Suo ultimo pensiero lo dedicò alla sezione con un notevole lascito a suo favore.

L'abbiamo ricordato con delle parole e il nostro memore affetto per Lui resta integro come la nostra ammirazione e amicizia.

Ferrante Massa